

La morte di Cagliari



Nel segno del «cane a sei zampe», dal '45 ad oggi, si sono consumati gli scandali più clamorosi della Repubblica: Dall'«incidente» aereo in cui morì il fondatore dell'Eni ai traffici di valuta e alle megatangenti degli ultimi decenni

Affari e delitti da Mattei a Di Donna

Cinquant'anni di scandali all'ombra della chimica

Tutti i misteri dell'Eni: dalle tangenti per la costruzione della centrale di Montaldo di Castro che portarono all'arresto di Gabriele Cagliari alla colossale tangente da cento miliardi per l'affare Petronim che costrinse alle dimissioni Mazzanti. Un ente nato per la volontà di Enrico Mattei che teorizzava: prendo i partiti come un taxi. E che Eugenio Cefis utilizzò per scalare la Montedison.

MICHELE URBANO

MILANO. Misteri, segreti e misfatti, sempre all'ombra del potere. Del «Cane a sei zampe», simbolo del colosso della chimica di Stato. Storie infinite di corruzione. E di morte. Gabriele Cagliari era finito a San Vittore per una bustarella di quattro miliardi pagata per la centrale di Montaldo di Castro. I magistrati lo avevano accertato. Così come avevano messo a verbale le confessioni di quel Florio Fiorini, corsaro della finanza e della tangente, già mega dirigente dell'Eni prima di mettersi in proprio, che ha ammesso di aver pagato in dieci anni, dal '70 all'80, 14 miliardi gli stipendi degli ignari dipendenti di Dc, Psi, Psdi e Psdi. E intanto si stringe l'indagine sull'affare Enimont con la sua coda di veleni e tangenti miliardarie...

E pensare che l'avventura era iniziata sotto una bandiera ricamata di giovani ideali. Era il 1945. Enrico Mattei era stato un partigiano coraggioso, uno di quei democristiani che contro i tedeschi aveva combattuto davvero, col fucile in mano. E quando il governo Parri lo nominò commissario straordinario dell'Agip lui accettò conoscendo bene l'obiettivo: liquidare l'attrezzatura di quell'azienda mineraria, inventata

da un Mussolini affamato di materie prime, che la guerra aveva trasformato in un colabrodo. Ma ci ripensò quasi subito. Intui che l'asferta Repubblica italiana avrebbe avuto un disperato bisogno di energia e si oppose alla smobilizzazione. Ebbe ragione lui. Con l'aiuto della fortuna, anzi del metano che i suoi amici geologi individuavano nel '46 a Caviaga, a una fuclata da Milano. Tre anni dopo, a Cortemaggiore, il metano esce da tutte le parti. Mattei aveva vinto la scommessa. E il cane a sei zampe cominciò a correre verso il suo destino. Nel bene e nel male, in una trama di intrighi internazionali, fondi neri, corruzione, vendite.

Mattei lo teorizzava: i partiti sono come un taxi da prendere e pagare quando fa comodo per arrivare prima. Non si seppe mai quanti erano i deputati che sosteneva, libretto d'assegni in mano. Lui lasciò la Camera dei deputati nel '53, subito dopo aver contribuito all'approvazione della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Idrocarburi, l'Eni la sua creatura. Si dimise anche per avere maggiore libertà di azione. I suoi rapporti, infatti, non si fermavano solo alla Dc. Non è stato inventato oggi il trasver-



salismo. E nemmeno il tangenzialismo. Mattei, a qualsiasi prezzo, aveva bisogno di consolidare il potere interno per evitare le imboscate esterne. Sapeva che le «Sette sorelle» - le grandi compagnie petrolifere che in quegli anni monopolizzavano il mercato internazionale - seguivano ogni sua mossa con sempre maggior allarme. E irritazione. I suoi contatti diretti con paesi fornitori come la Persia, l'Algeria - attraverso il fronte di liberazione - la Libia, il Marocco, l'Urss e perfino l'Egitto di quel Nasser che aveva appena cacciato il monarca appoggiato dagli americani, mandavano su tutte le furie i potenti re dell'oro nero. La linea degli accordi bilaterali aveva come risvolto la pratica di prezzi più alti e poteva minare alla radice la politica di ferro monopolio dei colossi del petrolio. La parabola di Mattei si chiude la sera del 27 ottobre 1962, nei cieli di Pavia. Il suo bimotore precipita in

una marcia nei pressi di Besençon. Non si saprà mai il perché. A succedergli al timone dell'Eni è il suo vice: Marcello Boldrini. Che a sua volta si sceglie come braccio destro un partigiano bianco della scuola di Mattei: Eugenio Cefis. Dai grandi intrighi internazionali alla cucina fanfaniana del potere. Cefis occupa la storica scrivania del maestro al ventisimo piano del grattacielo dell'Eur dopo quattro anni e mezzo. I suoi legami con la Dc erano stretti e collaudati. Almeno dal congresso di Napoli del '54 di cui fu regista generoso con gli assegni in bianco di Mattei. Cefis lasciò l'Eni nel '71 per accomodarsi sulla poltrona più alta di quella Montedison che aveva scalato attingendo alla cassaforte dell'Eni. Chi c'è tra i suoi consiglieri più ascoltati? Gianfranco Miglio. Sì, proprio lui, l'ideologo dall'aspetto un po' luciferino della Lega. Vent'anni dopo le parti sono ribaltate. Di Cefis che aveva fatto

IPRESIDENTI ENI

21.4.1953	Enrico Mattei
3.11.1962	Marcello Boldrini
26.6.1967	Eugenio Cefis
30.10.1971	Raffaele Girotti
2.8.1975	Pietro Sette
24.1.1979	Giorgio Mazzanti
23.4.1979	Egidio Egidi (Comm. straor.) dal 7.12.1979 presidente
17.5.1980	Alberto Grandi
16.3.1982	Enrico Gandolfi (Comm. straordinario)
1.11.1982	Umberto Colombo
24.2.1983	Franco Reviglio
17.11.1989	Gabriele Cagliari
31.3.1993	Luigi Meanti

Il fondatore dell'Eni Enrico Mattei. Nella foto in basso Leonardo Di Donna, in quella sotto al titolo Eugenio Cefis



tremare parecchi governi si sono perse le tracce in Canada dove aveva investito una fortuna di miliardi. Miglio invece è una star per le Tv di mezzo mondo sempre pronto a raccontare le nefandezze della partitocrazia corrotta e annunciare la lieta novella di Bossi. Dimenticati gli intrighi, cancellate le operazioni sporche, sepolto negli archivi dei giornali lo scandalo delle «cimici» piazzate, su ordine del gran capo, in tutti i telefoni degli italiani che contavano dall'intramontabile investigatore nero Tom Ponzi.

Misteri e affari, politica e massoneria. Nel '79 sono passati otto anni dalla pesante meteora Cefis. In cima all'Eni si sono succeduti altri due presidenti, Raffaele Girotti e Pietro Sette. Ma nella storia a questo punto entra anche la P2. Il nuovo numero uno è Giorgio Mazzanti. Che sta a metà tra la sinistra socialista di Claudio Signorile - che è il suo sponsor ufficiale - e la loggia supersegreta di Licio Gelli a cui - in uno stato di confusione mentale, si giustificò poi - si è iscritto. Sullo sfondo c'è la crisi petrolifera e lo scontro interno al Psi tra Craxi e Signorile. In Iran la vittoria di Komeini ha fatto impazzire i mercati. I ru-

binetti del greggio funzionano a singhiozzo. L'Eni in giugno riesce a strappare un contratto da dieci milioni di tonnellate con i sauditi, attraverso la società «Petronim». Un colpo di fortuna? Sì, ma non solo per l'Italia. In settembre, infatti, Formica lancia un'accusa clamorosa: per ottenere il contratto l'Eni ha scucito una tangente da 100 miliardi. Chi è la gola profonda del commercialista di Bari fedelissimo di Bettino? Pochi dubbi: è Leonardo Di Donna ex amico di Signorile: passato con Craxi - e tanto per non sbagliare anche con Gelli - che non fa mistero di puntare al ventesimo piano del grattacielo Eni.

Di Donna è vicepresidente della Sofid, la finanziaria dell'Eni di cui è amministratore delegato quel Florio Fiorini qualche mese fa in carcere in Svizzera per un'altra storia di tangenti: quelle, tra le altre, finite sul «conto protezione» del Psi che hanno stroncato la carriera politica di Claudio Martelli. Ma all'epoca sia Fiorini che Di Donna erano lanciatisimi verso ben altri traguardi. Bruciata dallo scandalo Petronim la poltrona di Mazzanti - che era stato per ironia della sorte il primo presidente socialista dell'Eni - Craxi il pre-

mia entrambi. Dopo la breve parentesi di un commissario straordinario (il tecnico Egidio Egidi) Di Donna diventerà vicepresidente di Alberto Grandi, un «amico» del Psi, mentre Fiorini viene nominato direttore finanziario. Di Donna non perde tempo. Avvia una strana trattativa con Guido Calvi. Sì, proprio il presidente del vecchio Banco Ambrosiano che finirà i suoi giorni misteriosamente impiccato sotto un ponte sul Tarnigi. Gli propone di finanziare l'Istituto attingendo alle risorse in valuta dell'Eni. L'operazione è complessa. Ma tra l'agosto e il dicembre 80 va in porto con tre contratti da 50 milioni di dollari che danno un po' di ossigeno a un Calvi che ringrazia con un versamento in Svizzera di sette milioni di dollari. Facile indovinare che la banca era l'Ubs, «conto protezione». Il cerchio si chiude, ma i misteri non finiscono. Il 19 luglio 85 nella storia dell'Eni verrà ricordato per sempre come il «venerdì nero». Alla vigilia della svalutazione della lira un massiccio ordine di dollari fece schizzare il cambio del biglietto verde a 2.200 lire. Come finì? Che per tutti pagò Mario Gabrielli, l'allora direttore finanziario. Tangentopoli era ancora lontana.



Insieme fra Paganella e Dolomiti di Brenta

TRENTINO

Festa Nazionale de l'Unità sulla neve

13-23 gennaio 1994

Andalo, Molveno, Fai della Paganella

INFORMAZIONI

COMITATO ORGANIZZATORE
c/o Federazione PDS - 38100 Trento - Via Suffragio 21

Tutti i giorni lavorativi dalle ore 14 alle ore 18
Tel. 0461/231181 (dal 9.1.1994) 0461/585344 - Fax 0461/987376

Tutte le Federazioni provinciali del PDS in particolare:

Bologna: Unità Vacanze, Via Barberia 4, Tel. 051/239094
Milano: Unità Vacanze, Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844
Milano: Ufficio viaggi c/o Federazione PDS, Via Voltorno 33, Tel. 02/6880151
Firenze: Unità Vacanze, Viale Giannotti, 13, Tel. 055/6580259
Modena: Arcinova turismo, Via Malagoli 6, Tel. 059/214612
Ferrara: Ufficio viaggi Federaz. PDS, Via C. P.ta Mare 59, Tel. 0532/752628
Imola: Ufficio viaggi Federaz. PDS, V.le Zappi 58, 0542/35066
Prato: Ufficio viaggi Federaz. PDS, Via Frascali 40, Tel. 0574/32141
Reggio Emilia: Unità Vacanze, Via Toschi, 23, Tel. 0522/458277
Genova: Ufficio viaggi Feder. PDS, Salita S. Leonardo 20, Tel. 010/591941
Trieste: Ufficio viaggi Feder. PDS, Via S. Spiridione 7, Tel. 040/744046

Allo Stand della Festa nazionale de l'Unità sulla neve, presso la Festa Nazionale de l'Unità di Bologna (agosto-settembre 1993) inizierà la raccolta delle prenotazioni.

La **CARTA DELL'OSPITE** può essere acquistata all'atto della prenotazione, oppure presso la direzione della festa e dà diritto a:

- Sconti sull'acquisto degli Ski Pass
- Sconti per le lezioni di sci alpino o nordico
- Sconti per i noleggi sci e scarponi
- Trasporti gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa

Partecipazione alle varie iniziative previste dal programma della Festa

Sconto ingresso piscine

Agevolazioni sugli acquisti

Non comprende la garanzia assicurativa.

COSTI: L. 16.000 - 10 giorni - L. 15.000 - 7 giorni - L. 6.000 - 3 giorni - L. 4.000 - 2 giorni

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

da compilare integralmente e inviare a: **FESTA UNITÀ NEVE - Via Suffragio, 21 - 38100 TRENTO**

Il sottoscritto _____ residente a _____

Via _____ n. _____ Prov. _____ Tel. _____

Prenota dal: 3 giorni 13-16/1 7 giorni 16-23/1 10 giorni 13-23/1

PRESSO L'ALBERGO Gruppo _____

N. _____ stanze singole N. _____ stanze doppie

N. _____ stanze triple N. _____ stanze quaduple

Totale persone _____ di cui con sconto in terzo e quarto letto

Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO N. _____ Gruppo 1 2 3

N. _____ appartamenti con N. _____ letti

N. _____ appartamenti con N. _____ letti

NB: Ogni appartamento corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

CARTA DELL'OSPITE N. gg. 10 gg. 7 gg. 3 gg. 2

Versa l'importo anticipato di Lit. _____ a mezzo assegno circolare N. _____

Banca _____ Data _____ Firma _____

INTENDETE USUFRUIRE DELLA SCUOLA DI SCI: SÌ NO QUANTE PERSONE _____

INTENDETE USUFRUIRE DEI NOLEGGI: SÌ NO QUANTE PERSONE _____

PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo o per l'appartamento verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo, numero delle stanze, ecc.). Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda di prenotazione compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno (la **CARTA DELL'OSPITE** va invece pagata per intero, in base al periodo prescelto), al Comitato Organizzatore Festa Unità Neve - Via Suffragio, 21 - 38100 Trento (Tel. 0461/231181) a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla neve, oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso le Unità Vacanze. I saldi si effettuano direttamente in albergo.

ALBERGHI CONVENZIONATI

ANDALO

GRUPPO A: ALASKA*** - ALPEN HOTEL*** - BASS*** - COSTAVERDE*** - CRISTALLO*** - DAL BON*** - DE LA VILLE*** - LA BUSSOLA*** - MARIA*** - PICCOLO HOTEL*** - PIER*** - REGENTS*** - SCIOATTOLO***

GRUPPO B: ALPINO*** - AMBIEZ*** - ANDALO*** - ASTORIA*** - BOTTAMEDI*** - CANADA*** - CONTINENTAL*** - CORONA*** - DIANA*** - GARDEN*** - GRUPPO BRENTA*** - IRIS*** - LA BAITA*** - MAYORCA*** - MILANO*** - NEGRITELLA*** - OLIMPIA*** - PAGANELLA*** - PARK SPORTH*** - PAVONE*** - PIZ GALIN*** - SELECT*** - SPLENDID*** - STELLA ALPINA***

GRUPPO C: ALLO ZODIACO*** - ANGELO*** - CAVALLINO*** - EDEN*** - PIANCASTELLO*** - NEGRESCO*** - ZENI***

GRUPPO D: BELVEDERE*** - DOLOMIA*** - FRANCO*** - K2*** - NORDIK*** - SERENA***

FAI D. PAGANELLA

GRUPPO B: SANTELLINA***

GRUPPO C: AL PLAZ (Garni)*** - MIRAVALLE*** - NEGRITELLA*** - PAGANELLA*** - STELLA ALPINA***

GRUPPO D: CENTRALE (Garni)*** - BELLAVISTA***

MOLVENO

GRUPPO A: ALEXANDER*** - BELVEDERE*** - GLORIA*** - ISCHIA***

GRUPPO B: LAGO PARK*** - LONDRA*** - MIRALAGO*** - NEVADA*** - STELLA ALPINA***

GRUPPO C: MIRAMONTI***

GRUPPO D: MILANO*** - OLIMPIA***

PREZZI CONVENZIONATI

Alberghi:	3 giorni 13-16/1	7 giorni 16-23/1	10 giorni 13-23/1
• GRUPPO A	215.000	449.000	610.000
• GRUPPO B	196.000	409.000	560.000
• GRUPPO C	178.000	369.000	507.000
• GRUPPO D	168.000	349.000	479.000

Per la mezza pensione detrazione di Lire 7.000 al giorno sulla pensione completa.

Chi prenota la pensione completa ha la possibilità di consumare il pranzo dello sciatore - in quota nei ristoranti o nei ristori convenzionati.

Supplemento singola: 15%

Sconto per 3° e 4° letto: 10%

Sconto bambini dai 3 ai 7 anni: 20%

Sconto bambini da 1 a 3 anni: 35%

APPARTAMENTI O RESIDENCES

	7 giorni	10 giorni
GRUPPO 1 6 POSTI LETTO	682.000	930.000
GRUPPO 2 5 POSTI LETTO	645.000	880.000
GRUPPO 3 4 POSTI LETTO	595.000	810.000

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno.